

Testo per il Portale

III settimana di Avvento

«Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia» (Lettura della Domenica: *Isaia* 45,1-8): è la Parola che accompagna e suscita la preghiera della Chiesa in questa Domenica.

«La Legge e i Profeti hanno profetato fino a Giovanni; è lui quell'Elia che deve venire» (canto al vangelo della Domenica): lo svolgersi del Tempo di Avvento ci invita a riconoscere in Cristo il compimento dell'intero disegno di salvezza. In Lui si realizza quanto annunciato dai profeti lungo tutta la storia del popolo d'Israele e trova risposta il desiderio più autentico del cuore, quello «di risplendere come luci festose» dinanzi al Signore che viene (orazione dopo la comunione della Domenica).

In Cristo, Figlio primogenito del Padre che ha voluto condividere la nostra fragile esistenza nel tempo, «è annunciata la buona notizia» del Vangelo: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Vangelo della Domenica: *Luca* 7,18-28).

L'intera settimana riprende il tema che dà il titolo alla III Domenica di Avvento: *Le profezie adempiute*. Nei giorni feriali da *Martedì* a *Venerdì*, il Lezionario mantiene la lettura progressiva del Vangelo di *Matteo* (capitoli 15-18), preparata dalla proclamazione di *Ezechiele* (capitoli 10-13) e del libro dei “dodici profeti” (questa settimana *Malachia* e *Sofonia*). Per il *Lunedì*, ricorrendo la festa liturgica di sant'Andrea apostolo, è previsto un ordinamento di letture proprie, che si discosta totalmente dal normale ciclo feriale, mentre il Lezionario del *Sabato* propone, **come consuetudine**, la proclamazione della *Lettera agli Ebrei* affiancata alla Lettura di *Ezechiele* e al Vangelo di *Matteo*.

La Parola del Signore si fa sempre più esigente: negli oracoli del profeta *Ezechiele*, mentre viene annunciato che la gloria di Dio abbandonerà il Tempio («La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini. I cherubini spiegarono le ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; anche le ruote si alzarono con loro e si fermarono all'ingresso della porta orientale del tempio del Signore, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro» - *Ezechiele* 10,1-10. 12-14. 18-19. 21-22a: Lettura del *Martedì*) risuonano perentori il giudizio contro il popolo indifferente alla deportazione ormai imminente e la condanna dei falsi profeti che illudono i figli di Israele («Mi fu rivolta questa parola del Signore: “Figlio dell'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele, profetizza e di' a coloro che profetizzano secondo i propri desideri: Udite la parola del Signore: Così dice il Signore Dio: Guai ai profeti stolti, che seguono il loro spirito senza avere avuto visioni. Come volpi fra le macerie, tali sono i tuoi profeti, Israele. Voi non siete saliti sulle brecce e non avete costruito alcun baluardo in difesa della casa d'Israele, perché potessero resistere al combattimento nel giorno del Signore» - *Ezechiele* 13,1-10: Lettura del *Venerdì*). La severità della predicazione del profeta lascia però aperta una speranza nella salvezza promessa e portata a compimento dal Signore: «Voi infatti avete rattristato con menzogne il cuore del giusto, mentre io non l'avevo rattristato, e avete rafforzato il malvagio perché non desistesse dalla sua vita malvagia e visse. Per questo non avrete più visioni false né più spacterete vaticini: libererò il mio popolo dalle vostre mani e saprete che io sono il Signore» (*Ezechiele* 13,1. 17-23: Lettura del *Sabato*)

Su questa stessa linea si muovono anche le Letture dei “dodici profeti”. La venuta del Signore deve suscitare la conversione del cuore e della vita, condizione indispensabile per essere resi partecipi della sua salvezza («Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla» - Lettura del *Martedì*: *Malachia* 3,19-24; «Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore» - Lettura del *giovedì*

Sofonia 2,1-3; «Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta » Lettura del Venerdì: *Sofonia* 3,9-13).

Continua, infine, nel vangelo di Matteo l'annuncio della novità del Regno di Dio, che chiede di essere accolta superando qualsiasi formalismo e atteggiamento di ipocrisia, e abbandonando ogni pretesa o privilegio in ordine alla salvezza offerta dal Signore («Ascoltate e comprendete bene! Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo! [...] Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo» Vangelo del Mercoledì: *Matteo* 15,10-20); «Verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto» Vangelo del Venerdì: *Matteo* 17,10-13; «Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» Vangelo del Sabato: *Matteo* 18,21-35).

Anche in questa settimana, **che simbolicamente si pone a metà del nostro cammino di Avvento,** ci lasciamo guidare dai testi della liturgia perché, «*serbando senza stanchezza il dono della speranza, possiamo camminare sicuri verso la patria eterna*» (orazione all'inizio dell'assemblea liturgica del Mercoledì): «*Viviamo in questo mondo, o fratelli, con pietà e giustizia, in attesa della speranza beata e della venuta gloriosa di Dio onnipotente. Egli, che è giudice giusto, donerà una corona di giustizia a chi attende con amore la sua venuta*» (antifona alla comunione del Giovedì).